

fare alcuna pittura o rappresentazione dei loro Dei: eppure noi troviamo, che la Immagine di un Uomo armato, posta sulla cima di una gran Colonna, veniva dai Saffoni adorata fino al tempo di *Carlo Magno*, che la distrusse; del qual fatto resta ancora qualche memoria nelle Tragedie Tedesche; anzi alcuni pezzi di quella gran Colonna si conservano fino al dì d'oggi nella Cattedrale di *Harberstat*.

I Sacerdoti come ancora le Vittime, s'incoronavano sempre con Ghirlande fatte di Quercia, o di qualche altro Albero sacro. Sacrificavano non solamente Bestie, ma anche Uomini, se ha da darsi fede agli Scrittori Romani. E' ben vero, che quando sacrificar si doveano Vittime umane, si prendevano dal numero dei loro Schiavi, o dei Malfattori; benchè in alcuni casi straordinarj non avessero difficoltà di offerire i loro proprj Figliuoli. I Sacerdoti comunemente uccidevano la Vittima con Saette, se quella era qualche Bestia; ma gli Uomini venivano alle volte crocifissi. Osservavano attentamente le interiora degli Animali, e di là pronosticavano prosperi o infauusti i successi delle loro Guerre o di altre Imprese; e quando finivansi le ceremonie, le Vittime o fosser di Uomini o di Animali, si mangiavano dai Circostanti con quell'allegria, che usasi nelle solenni Festività, divertendoli frattanto i Sacerdoti colla Musica, e col Ballo. Ma se io debbo confessare la verità, quella parte del racconto che riferisce il mangiar della umana Carne, mi fa dare minor credito al restante; perchè nei viaggi che ho fatti in diversissimi

fimi